

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DELLE PARI OPPORTUNITA' DELLA 1^MUNICIPALITÀ

**Approvato con deliberazione del Consiglio della Municipalità n. 3 del 13
febbraio 2017**

1

INDICE:

PREMESSA

Art.1: Oggetto del regolamento

Art. 2: Finalità

Art. 3: Composizione e sede

Art. 4: Durata della Consulta

Art. 5: Organi della Consulta

Art. 6: Decadenza e dimissioni

Art. 7: Attività della Consulta

Art. 8: Convocazione della Consulta e validità delle riunioni

Art. 9: Risorse finanziarie

Art. 10: Modifiche del Regolamento

PREMESSA

Il Consiglio della 1^ Municipalità

-in attuazione del principio di parità tra uomini e donne sancito dagli artt. 35 e 51 della Costituzione italiana;

-in conformità con l'art. 35 dello Statuto del Comune di Napoli e dell'art. 13 delle Municipalità

istituisce la Consulta delle Pari Opportunità della 1^ Municipalità.

Art.1: Oggetto del regolamento

Il presente Regolamento disciplina le modalità di funzionamento della **Consulta delle Pari Opportunità della 1^a Municipalità** (d'ora in avanti detta "Consulta") istituita ai sensi di quanto disposto nella premessa.

Il presente regolamento percepisce, altresì, le indicazioni dettate dalla Direttiva del 4 marzo 2011 emanata di concerto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'11 giugno, Serie Generale, numero 134.

Art. 2: Finalità

In virtù dell'ampio quadro normativo di riferimento comunitario e nazionale, del quale è doveroso menzionare:

- La clausola antidiscriminatoria (art.13) inserita nel Trattato CE nel 1998 dal Trattato di Amsterdam che ha, per la prima volta, previsto quali motivi illeciti di discriminazione, accanto ai tradizionali divieti basati sulla nazionalità e il sesso, la razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, la disabilità, l'età e l'orientamento sessuale
- L'art. 119 del Trattato di Roma così come riformulato dall'art. 141 del Trattato CE
- I principi fondamentali dell'Unione Europea quali introdotti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea del 2000
- Le diverse direttive antidiscriminatorie (cfr. ad esempio: la direttiva n.2000/43/CE che ha attuato il principio di parità di trattamento indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica)

la Consulta **promuove e programma politiche rivolte al conseguimento dei principi di parità fra uomini e donne e mira alla rimozione dei motivi di discriminazione dovuti all'età, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua.**

E' organo di consulenza e orientamento, in materia di pari opportunità, della 1^a Municipalità ed ha lo scopo di introdurre il punto di vista di genere nelle politiche e nelle strategie della 1^a Municipalità, nonché di promuovere la partecipazione delle/i cittadine/i alla vita politica.

Persegue, inoltre, l'intento di garantire uguali condizioni e prospettive di vita a tutte/i le/i cittadine/i, attraverso misure ed iniziative dirette alla rimozione di quegli ostacoli che impediscono una parità effettiva, e che mirino al loro benessere.

Art. 3: Composizione e sede

La Consulta, nel rispetto complessivo della presenza paritaria di entrambi i generi, ha una composizione paritetica.

La Consulta è composta dal Presidente della Municipalità o un suo delegato, dall'Assessore con delega al ramo e/o da un delegato nominato dal Presidente, da due rappresentanti indicati dalla maggioranza, da due rappresentanti indicati dall'opposizione, dai cittadini o dalle cittadine che avranno manifestato interesse a farne parte, alla cui individuazione il Presidente della Municipalità, su istruttoria dell'Assessore alle Pari Opportunità, o da un delegato nominato dal Presidente, provvederà attraverso appositi strumenti di evidenza pubblica.

La Consulta è insediata dal Presidente della 1^a Municipalità.

La Consulta regolamenterà, una volta insediata, l'accesso temporaneo o stabile di altri soggetti. La partecipazione alla Consulta è a titolo gratuito.

Sede della Consulta

La sede della Consulta è in Piazza S.Maria degli Angeli a Pizzofalcone 1.

Art. 4: Durata della Consulta

La Consulta resta in carica per tutta la **durata del Consiglio della 1^a Municipalità**.

Il/La Presidente della Consulta e gli organi esecutivi interni restano in carica per due anni e sei mesi e possono essere riconfermati dal Presidente della Municipalità.

Art. 5: Organi della Consulta

La **Consulta** è **presieduta** dall'Assessore alle Pari Opportunità o **da un delegato nominato dal Presidente** della 1^a Municipalità.

Tale Presidente ha il compito di promuovere il programma delle attività e di fissare il calendario degli incontri.

La Consulta, entro sei mesi dall'insediamento, si doterà di un organo esecutivo, la **Giunta**.

La **Giunta** sarà composta da:

1. il Presidente della 1^a Municipalità o da un suo delegato
2. l'Assessore alle Pari Opportunità della Municipalità o **da un delegato nominato dal Presidente**, in veste di Presidente della Consulta e di coordinatore dei lavori
2. una/un cittadina/o designata/o dall'Assessore alle Pari Opportunità, o **da un delegato nominato dal Presidente**, di concerto con il Presidente della 1^a Municipalità

L'attività della Consulta può essere articolata in gruppi di lavoro che eleggono al Loro interno una /un Coordinatore.

Art. 6: Decadenza e dimissioni

Decadono dalla Consulta i Componenti che non intervengono a tre sedute consecutive senza giustificato motivo.

La Consulta provvede alla loro sostituzione.

Le dimissioni dei Componenti della Consulta vanno indirizzate alla/al Presidente, sono irrevocabili e immediatamente efficaci.

Art. 7: Attività della Consulta

La Consulta

1. Promuove e realizza azioni positive volte alla lotta contro ogni forma di discriminazione, diretta ed indiretta relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua.
2. Realizza, altresì, iniziative tese a favorire la presenza delle/i cittadine/i e la loro partecipazione alle attività della 1^a Municipalità.
3. Favorisce le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra donne e uomini introducendo forme di sperimentazione di cittadinanza attiva.
4. Contrasta la cultura della violenza e dell'assoggettamento del corpo delle donne e dei bambini anche attraverso la creazione di sportelli antiviolenza.
5. Promuove azioni tese alla crescita della presenza femminile nel mondo del lavoro e particolarmente nel campo dell'imprenditoria.
6. Migliora e riqualifica i servizi alla persona presenti sul territorio della 1^a Municipalità.
7. Promuove la realizzazione di azioni tese a rendere possibili la conciliazione tra i tempi di vita ed i tempi di lavoro.
8. Promuove politiche tese al miglioramento della sicurezza e della mobilità sul territorio.
9. Favorisce la diffusione della conoscenza delle leggi in materia di Pari Opportunità avvalendosi dei *media* e dell'utilizzo dei maggiori *social*.
10. Promuove tutto quanto utile e necessario per il raggiungimento delle finalità della Consulta.

Art.8: Convocazione della Consulta e validità delle riunioni

La/Il Presidente della Consulta convoca la Consulta, almeno, una volta ogni sei mesi e la presiede.

La convocazione è notificata ai Componenti della Consulta almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione, con avviso scritto via mail, nel quale è indicato un sintetico ordine del giorno.

Le riunioni della Consulta sono valide con la presenza di almeno 1/3 dei Componenti. Esse sono aperte alla partecipazione delle/dei cittadine/i interessate/i alle tematiche, alle finalità ed alle attività della Consulta.

Le decisioni della Consulta vengono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Art. 9: Risorse finanziarie

La Consulta potrà proporre alla 1^Municipalità protocolli d'intesa, convenzioni e quant'altro utile per il conseguimento delle attività di pari opportunità individuate.

Art. 10: Modifiche del Regolamento

Le modifiche al presente Regolamento possono avvenire su richiesta scritta di almeno un terzo dei Consiglieri della 1^Municipalità.

Le proposte di modifiche sono sottoposte a deliberazione del Consiglio della 1^Municipalità.